

discepolo a mato

V Domenica
di Quaresima A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

LAZZARO È OGNUNO DI NOI AMATO DA GESÙ

di don Antonio, cappellano

Nel racconto della risurrezione di Lazzaro, le sorelle Marta e Maria chiamano loro fratello, rivolgendosi a Gesù: "Colui-che-tu-ami" e i Giudei, che vedono piangere Gesù, dicono: "Guarda come lo amava!".

Ciò che vince la morte è l'amore di Dio manifestato da Gesù. Gli dei antichi non potevano piangere, né contaminare i loro sguardi con il dolore per la sofferenza e la morte degli uomini; il Cristo, sì, ha pianto su Lazzaro; Gesù morente pianse sui derelitti, sulle nostre pene, ci ha mostrato che Dio ci accompagna fino all'istante unico di tutta la vita, l'istante della morte per portarci nella sua vita.

"Liberatelo e lasciatelo andare!" ordina Gesù: Sciogliete i morti dalla loro morte; liberatevi dall'idea che la morte sia la fine di una persona; liberatelo dal buio della paura, dalle chiusure del cuore. Gesù ama fino alle lacrime ogni uomo sconfitto dalla morte, lo libera dalla schiavitù del peccato, dà pienezza di speranza agli affetti familiari e amicali, dà certezza di bene al donarsi per ogni fratello.

In questi giorni abbiamo più che mai bisogno della parola, della vita, della presenza di Gesù accanto a noi per insegnarci quanto siamo accompagnati sempre da Colui che ci ama e che non accetterà mai di vederci finire nel nulla della morte.

"Il pianto di Gesù è l'antidoto contro l'indifferenza per la sofferenza dei miei fratelli. Quel pianto insegna a fare mio il dolore degli altri a rendermi partecipe del disagio e della sofferenza di quanti vivono nelle situazioni più dolorose. Mi scuote per farmi percepire la tristezza e la disperazione di quanti si sono visti perfino sottrarre il corpo dei loro cari, e non hanno più neppure un luogo dove poter trovare consolazione. Il pianto di Gesù non può rimanere senza risposta da parte di chi crede in Lui. Come Lui consola, così noi siamo chiamati a consolare".

Papa Francesco, Preghiera per asciugare le lacrime



VIA CRUCIS - Nella passione la vocazione

Zona pastorale IV nella cappella feriale del Duomo (invece che a Parabiago)
Omelia del Vescovo Mario - 27 marzo 2020

1. Simone di Cirene, l'aiuto di uno straniero. Se Simone era di Cirene, significa che veniva dal Nord Africa. Forse è venuto a Gerusalemme in cerca di lavoro, forse non parlava bene la lingua del posto, forse era considerato uno straniero, più esposto a subire prepotenze. Ad ogni modo, secondo quanto scrive il Vangelo, è stato l'unico ad aiutare Gesù, proprio lui, uno straniero che veniva dalla campagna. Gesù, attira tutti a sé, tutti. Per lui nessuno è straniero, tutti sono fratelli. Il modo con cui Gesù attira a sé è veramente divino: non convince promettendo vantaggi, onori, guarigioni, miracoli. Convince con la commozione che suscita perché si è umiliato fino ad essere un poveraccio schiacciato da un peso troppo grave, condannato con una condanna troppo ingiusta. Attira Simone lo straniero di Cirene attraverso la costrizione e il malumore di un'altra fatica. Ma questa fatica in più dopo il lavoro di quella mattina è per Simone una rivelazione della sua vocazione a condividere la condizione del Figlio di Dio. Simone aiuta Gesù, senza parole, senza effusioni di sentimenti, forse anche senza capire un gran che. Ma aiuta Gesù. Gesù attira a sé rivelando a ciascuno la sua verità, la sua vocazione. Come se questo incontro dicesse a Simone lo straniero che viene dal Nord Africa: "Tu sei prezioso: ci sei solo tu che può aiutarmi. Tu sei degno di scrivere un momento della storia della salvezza del mondo. Tu sei capace di dare una mano, anche senza applausi, senza premi e riconoscimenti, senza parole, senza effusioni, senza professione di eroismo e di buona intenzioni. Considera l'altezza della tua vocazione, non sottovalutarti mai. Non dire mai: io non sono nessuno, io non valgo niente. Tu sei degno di portare la croce, di percorrere la via che Gesù ha percorso per salvarci, proprio tu, Simone, lo straniero che viene dal nord Africa". 2. Veronica, custode dell'icona non dipinta da mano d'uomo. Sulla via della croce si rivela la



verità di Dio in Gesù, nel suo volto che ha subito l'umiliazione e la violenza dei soldati. La Veronica che è l'icona della devozione straziata con il suo gesto di pietà trova impresso sul suo sudario l'immagine del volto di Gesù. Forse da qui prende spunto la tradizione, così suggestiva e cara alla tradizione orientale: l'icona non dipinta da mano d'uomo (akhiropita). Nella tradizione è scritto un ammonimento: non immaginarti un dio che ti somigli, non costruire una immagine di Dio secondo le tua fantasie, non dipingere un Dio in cui proiettare le tue paure, i tuoi sensi di colpa, i tuoi desideri di rivincita, il tuo bisogno di sicurezza. Non fantasticare di un dio che ti somigli che sia a immagine tua. Piuttosto accogli l'invito ad essere simile a Dio, riconosci che tu sei fatto ad immagine di Dio e chiamato ad assomigliare a lui, a questo Dio che non pensavi, questo Figlio di Dio fatto figlio dell'uomo e così umiliato, così umiliato; cerca di diventare simile a questo Figlio di Dio che ha salvato il mondo consegnandosi al mistero dell'iniquità che insidia il mondo. Porti in te l'immagine di Dio non fatta da mano d'uomo, perché la storia dell'umanità, la sua grandezza e la sua miseria, non han in se stessa il suo senso, e l'umanità non si è fatta da sé, e non può salvarsi da sé. Il volto impresso sul panno della Veronica è solo per dire della verità di Dio che è scritta in Gesù, non dipinta da mano d'uomo ed è scritta in te, non dipinta da mano d'uomo. Sulla via della croce l'umiliazione di Gesù imprime in noi la sua immagine e chiama a ricercare chi siamo, oltre le cose che facciamo, oltre il titolo con cui siamo chiamati, oltre il ruolo, oltre l'immagine pubblica, più in profondità delle nostre emozioni, più in altro dei nostri pensieri, nella stanza più segreta della nostra intimità, fin là dobbiamo andare, nell'indiscernibile, nella immagine non scritta da mano d'uomo, al principio stesso della nostra vita, nella relazione di cui siamo vivi: la nostra relazione con il Padre, l'insondabile mistero del nostro essere.



quaresima

20
20

CELEBRAZIONI

SS. MESSE come negli orari consueti a PORTE CHIUSE.

VENERDI, giorno aneucaristico e aliturgico, di magro e digiuno:

- 8 e 17 Celebrazione della Via Crucis in S. Giovanni Paolo II.
- SS. Confessioni dalle 9 alle 11 in S. Giovanni Paolo II.
- Nella pausa pranzo alle ore 13.30: preghiera in S. Giovanni Paolo II

PREGHIERA GUIDATA QUOTIDIANA:

- Ogni giorno alle 6.28 l'Arcivescovo Mario guida un minuto di preghiera
- Da lunedì a venerdì alle 7.45 recita dell'Angelus in S. Giovanni Paolo II

GESTO CARITÀ RACCOLTA-FARMACO SOSPESO

Le persone senza dimora sono senza dubbio una categoria che merita considerazione: lo stile di vita precario, la mancanza di denaro, il disagio fisico e psicologico, contribuiscono all'insorgenza o all'aggravamento di disturbi o patologie più o meno importanti. L'Ambulatorio di medicina di base della Casa della Carità attivato a maggio 2019 insieme ad uno sportello farmaceutico non si sovrappone ad altri servizi già attivi sul territorio e si avvale di medici, farmacisti ed infermiere volontari. "Le persone in condizione di povertà che si rivolgono all'ambulatorio e allo sportello farmaceutico sono circa 200".

COME DONARE? Con donazioni in denaro o con bonifico specificando la causale "Raccolta-Farmaco Sospeso" all'iban **IT11Y0503410800000000012812**.

PREGHIERA

Signore Gesù, ti ringrazio per questa nuova settimana che sta per iniziare, durante la quale mi aiuterai a comprendere cosa significa essere una "nuova creatura". Tu mi chiami come Matteo e Lazzaro ad abbandonare una vita vecchia e ad aprirmi alla novità del Vangelo. Donami il tuo Spirito, riscalda il mio cuore, apri il mio animo, perché io possa amare come Tu hai amato, possa sperare come Tu hai sperato, possa credere come Tu hai creduto. Non permettere che il mio cuore si lasci di nuovo imprigionare dalle catene di una vita gretta e meschina. Aprimi alla novità del tuo Vangelo, perché possa gridare a tutti la gioia di averTi incontrato. Amen.

NOTE PER LA CELEBRAZIONE PASQUALE

...La Pasqua sarà celebrata in modo straordinariamente **diverso** perché non ci raduneremo in Assemblea... Vorremmo perciò vivere i giorni della "settimana santa" e in particolare del Triduo Pasquale esprimendo nello stesso tempo il legame con il Papa, il nostro Vescovo e con il presbiterio delle nostre Comunità e il legame "domestico" della famiglia, delle piccole comunità di vicinato; ed anche il legame fraterno con chi è ammalato e solo... Le chiese, secondo le disposizioni dell'autorità, salvo cambiamenti ulteriori, e al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte... Carissimi fratelli e sorelle, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati, **"la Pasqua verrà"**. Nelle nostre chiese domestiche, nelle diverse comunità ecclesiali, nelle chiese parrocchiali, nella testimonianza quotidiana di amore, di responsabilità, di ricerca e di servizio di donne e uomini. Insomma nella "Chiesa dalle genti" che lo Spirito santo ci ha fatto e continua a farci scoprire, la Pasqua verrà! E pur in modi diversi dal solito ascolteremo con gioia l'annuncio pasquale: "il sacerdote con apostolica voce oggi a tutti proclama: Cristo Signore è risorto! Rendiamo grazie a Dio!"

CALENDARIO LITURGICO
DAL 29 MARZO AL 5 APRILE 2020

✉ 29 DOMENICA

V DI QUARESIMA A

✉ Lettura vigiliare: Matteo 12, 38-40
✉ Esodo 14, 15-31; Salmo 105; Efesini 2, 4-10; Giovanni 11, 1-53

℟ Mia forza e mio canto è il Signore

[I]

S. Giovanni Evangelista	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa per Croce Camillo Tinozzi e Bianchi Carla

30 LUNEDÌ

✉ Gn 37,2; 39,1-6b; Salmo 118,121-128; Proverbi 27,23-27b; Marco 8,27-33

℟ Beato chi cammina nella legge del Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per tutti i contagiati
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per il mondo del lavoro coi suoi problemi

31 MARTEDÌ

✉ Genesi 45,2-20; Salmo 118, 129-136; Proverbi 28, 2-6; Giovanni 6, 63b-71

℟ Risplenda in noi, Signore, la luce delle tue parole

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per le famiglie che non possono uscire di casa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i popoli in via di sviluppo

1 MERCOLEDÌ

✉ Genesi 49, 1-28; Salmo 118, 137-144; Proverbi 30, 1a. 2-9; Luca 18, 31-34

℟ La tua parola, Signore, è verità e vita

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per i carcerati e il mondo delle carceri
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i senza fissa dimora

2 GIOVEDÌ

✉ Gn 50,16-26; Salmo 118,145-152; Proverbi 31,1.10-15.26-31; Giovanni 7,43-53

℟ Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per tutto il mondo dell'educazione
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Gaetano Maria Luisa e Carmelina

3 VENERDÌ

Feria Aliturgica

S. Giovanni Paolo II	8.00	VIA CRUCIS
S. Giovanni Paolo II	13.30	Preghiera guidata per chi fa il digiuno
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	VIA CRUCIS

4 SABATO

In Traditione Symboli

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ripoli Nicola e Secondo l'intenzione
----------------------	--------------	---

✉ 5 DOMENICA

DELLE PALME A

S. Giovanni Evangelista	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per chi garantisce i servizi essenziali
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO